

Dal carcere La lettera di Zaki: combatto, è dura

di **Marta Serafini**
a pagina 15

La lettera dal carcere

Zaki: «Combatto ma la mia situazione peggiora»

Resistere, pur nella sofferenza estrema. All'indomani della pubblicazione dell'ultima lettera consegnata ai genitori durante una visita in carcere da Patrick Zaki e destinata alla fidanzata, non cessa la commozone per il messaggio dello studente dell'Università di Bologna. «Comatterò finché non tornerò a studiare a Bologna», scrive Patrick in italiano concludendo la lettera resa pubblica dalla rete di attivisti che ne chiede la liberazione. Alla volontà di non arrendersi si alternano messaggi più cupi, causati da una detenzione ingiusta e arbitraria che lo vede in cella in attesa di processo con l'accusa — generica e infondata — di propaganda sovversiva. E che ha portato in questi mesi la sorella e i familiari a manifestare enorme preoccupazione per le sue condizioni di salute. «La mia indagine è ripresa, il che potrebbe significare che un giorno andrò in tribunale e avrò un processo e questo è molto peggio di quanto mi aspettassi. Dopo un anno e mezzo, non potevo fare a meno di pensare che avrei riavuto la mia libertà, ma ora è chiaro che non accadrà presto», scrive ancora Patrick, questa volta in arabo, riferendosi all'ultima udienza per il prolungamento della custodia cautelare durante la quale è stato nuovamente interrogato per due ore dai magistrati egiziani. Il pensiero corre anche a Ahmed Samir Santawy, studente egiziano dell'Università Ceu di Vienna arrestato in febbraio con

modalità e accuse molto simili a quelle di Patrick, andato invece a processo e condannato due settimane fa a quattro anni. «La mia situazione sta peggiorando di giorno in giorno», conclude poi lo studente, addolorandosi per non aver potuto portare avanti i suoi studi e i suoi piani di vita a causa dell'arresto. Per Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, nel riferirsi a Bologna quello di Patrick «è un messaggio che guarda al futuro e che è di grande incoraggiamento per tutti noi». Un appello dunque a non lasciare intentato nulla, dopo che tre settimane fa la Camera ha votato all'unanimità la mozione per la concessione della cittadinanza italiana allo studente, senza che per ora il governo abbia dato alcun seguito alla richiesta. Ma anche uno scritto che arriva a pochi giorni dal rilascio in Egitto di alcuni prigionieri politici, notizia che accende flebili speranze. Mentre il regime di Al Sisi continua a reprimere e torturare.

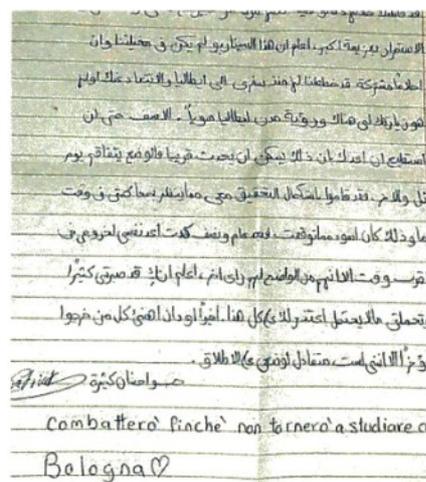
Marta Serafini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accusa



● Patrick Zaki è in carcere dal febbraio 2020 con l'accusa di «propaganda sovversiva» su Internet

● Il 14 luglio la sua custodia cautelare è stata nuovamente prorogata di altri 45 giorni



Messaggio Le ultime righe scritte da Zaki in italiano

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

